

Considerazioni sul disegno di legge delega per la riforma fiscale

Dopo l'incontro del Presidente di Confcommercio Imprese per l'Italia, Carlo Sangalli, con il viceministro all'Economia, Maurizio Leo e l'auspicio di una riforma fiscale complessiva che tenga conto della crescita economica e della coesione sociale e territoriale, la Confederazione è stata coinvolta nell'audizione presso la Commissione Finanze della Camera dei Deputati sul disegno di legge delega per la riforma fiscale.

I rappresentanti confederali hanno dichiarato apprezzamento per l'impianto di legge delega che si propone di perseguire una riforma complessiva del sistema fiscale con gli obiettivi di stimolare la crescita attraverso la riduzione del carico impositivo, di contrastare evasione ed elusione, di semplificare gli adempimenti e di rafforzare la certezza del diritto. La complessità degli interventi deve sollecitare l'adozione di un metodo di confronto programmato e strutturato con le parti sociali.

"Emerge - secondo Confcommercio - la prospettiva di una riforma complessiva dell'IRPEF che, all'insegna della conferma del principio di progressività e con obiettivi di equità orizzontale, agisca sui versanti della riduzione delle aliquote e degli scaglioni di reddito e di una no tax area senza disparità tra redditi da lavoro dipendente e redditi da pensione, ma anche tra tali redditi e i redditi da lavoro autonomo. Si prevede, inoltre, una transizione verso l'aliquota impositiva unica, ma la conciliazione di imposta piatta e principio di progressività chiama in causa la definizione di un chiaro sistema di detrazioni e di deduzioni".

"Per la sostenibilità finanziaria del processo



di riforma, si rafforza la necessità, oltre che di più generali processi strutturali di revisione della spesa pubblica, di uno scrutinio generale ed attento delle 'tax expenditures'. Scrutinio in ragione della loro effettiva utilità sociale e di un disegno degli incentivi fiscali che tenga insieme l'attenzione agli equilibri della finanza pubblica con l'apprezzamento della capacità degli incentivi di rafforzare il potenziale di crescita dell'economia. Quanto ai redditi d'impresa, giudichiamo importanti le scelte, tanto in materia di IRPEF, quanto in materia di IRES, che intendono favorire il reinvestimento degli utili in azienda, premiando gli investimenti in innovazione e la costruzione di nuova occupazione". Confcommercio è dell'avviso che vada chiarito il percorso di progressivo superamento dell'IRAP accompagnato dal ricorso ad una sovrainposta IRES al fine di garantire il finanziamento del servizio sanitario. Si tratta di fugare il rischio dell'esito di un'imposta con base imponibile relativamente esigua, gravante sulle imprese più dinamiche ed

efficienti con aliquota elevata. Mentre, per quel che riguarda l'IVA, gli interventi di razionalizzazione non dovranno tradursi, secondo la confederazione del Terziario, in un incremento complessivo della tassazione indiretta su beni e servizi. "In materia di fiscalità green, e con particolare riferimento all'accisa sui prodotti energetici e sull'energia elettrica, va ribadita, anche su questo terreno, l'esigenza di un approccio che tenga insieme sostenibilità ambientale, economica e sociale. Sarà necessaria particolare attenzione agli sviluppi delle scelte europee in materia ed occorrerà preservare misure indispensabili per la competitività delle imprese italiane dei trasporti. Ed andrebbe previsto un principio di allineamento della accisa sui carburanti ai valori medi europei". "Bene, inoltre, la semplificazione degli adempimenti e la promozione di compliance come assi per favorire l'adempimento spontaneo da parte dei contribuenti, anche attraverso strumenti volontari di concordato preventivo. •